

L'intervista

Tucci, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio: clima da Minculpop

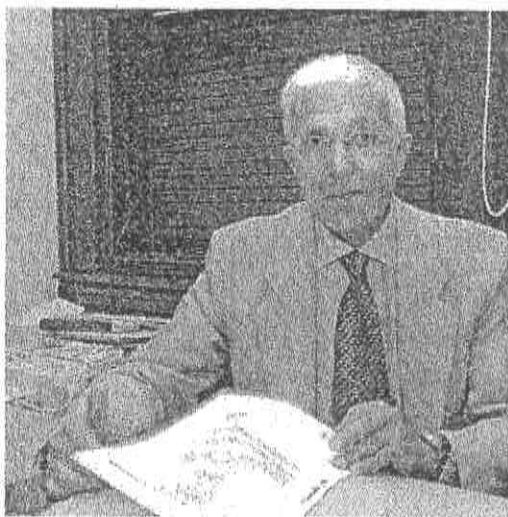
“Decisione ridicola e grave Violato il diritto di critica”

CARLO PICOZZA

CON due aggettivi, «ridicola e grave», il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, Bruno Tucci, giudica la decisione del sindaco Gianni Alemanno di chiudere i rapporti con *Repubblica*. «Il fatto che più impressiona», spiega Tucci, decano tra i suoi colleghi del resto d'Italia (è in carica da 18 anni), «è che una persona con un mandato così impegnativo, indicato dalla maggioranza della comunità locale a governare la città capitale d'Italia, possa arrivare a dire “con questo giornale non parlo più”. Cosi' facendo viola il diritto di cronaca, quello di critica e viene meno anche ai suoi doveri di giornalista iscritto al mio Ordine. Mac'è di più...».

Si spieghi.

«La vicenda è tanto più assurda perché il primo cittadino non si è limitato ad agire in proprio ma, da quanto si apprende, ha esteso il divieto, sia pure con disposizioni non scritte, agli assessori e agli addetti stampa. Viene da chiedersi: siamo tornati al Minculpop o al Cominform? Ma gli eletti dovrebbero essere al servizio dei cittadini e gli addetti agli uffici stampa, in forza della legge 150 del 2000 che discende dall'articolo 97 della Costituzione sull'imparzialità dell'ammini-



IL PRESIDENTE

Bruno Tucci è il decano dei presidenti italiani degli Ordini dei giornalisti guidando quello del Lazio da 18 anni

strazione pubblica, dovrebbero salvaguardare la comunicazione istituzionale da interferenze, manipolazioni e censure che tanti danni hanno arrecato alla trasparenza, quindi, ai cittadini».

Il sindaco ha detto che si è visto «costretto a interrompere i rapporti» con *Repubblica*...

«I pomi della discordia sono stati tre avvenimenti: l'assalto, complici gli sconti, al megastore di Ponte Milvio, la morte di una persona e i guai provocati dal nubifragio e la violenza e i danni firmati dai black bloc nella manifestazione degli Indignati italiani. Questi eventi hanno trovato Ro-

ma impreparata. E un giornale ha il diritto-dovere di riportarli all'opinione pubblica con fedeltà e di criticare con lealtà sviste e colpe. Ad amministratori e politici restano il diritto di replica e quello di critica alle critiche, non la chiusura a riccio né, tanto meno, la scelta di parlare con alcune festate mantenendo il silenzio con altre anche perché

“Il primo cittadino ignora la legge e viene meno anche ai suoi doveri di iscritto all'Albo”

questo comportamento potrebbe far pensare a una sorta di manovra diversiva...».

Cosa vuol dire?

«Penso che il sindaco Alemanno sia persona avveduta, non un politico dilettante che, preso dall'ira, si lascia prendere la mano da decisioni avventate che violano il diritto di esprimersi, anche criticamente, sancito dall'articolo 21 della Costituzione: stia perciò ai fatti, difendendo e contrattaccando se ha le carte per farlo ma non perseveri in un comportamento che non è assolutamente corretto».